

RIEPILOGO DELLE ATTIVITÀ DAL 28 GENNAIO ALLA DATA ODIERNA

Descrizione dell'evento

Nella tarda serata di martedì 28 gennaio 2025 - per cause tuttora in fase di accertamento a cura della competente Autorità Giudiziaria di Massa - la nave si è incagliata nelle acque antistanti il pontile di Marina di Massa, in posizione latitudine 44°00.36' N e longitudine 010°05.80' E, con conseguente naufragio e danni strutturali al pontile stesso ed alla nave.

Al momento dell'affondamento, la nave aveva a bordo *tout venant* (materiale aggregato grezzo estratto dalle cave di marmo), destinato al porto di Genova nell'ambito dei lavori di costruzione della nuova diga foranea. Una piccola porzione delle circa 9.000 tonnellate presenti a bordo è caduta in mare nel frangente dell'incidente.

Gestione del soccorso

Monitorando costantemente l'evoluzione della situazione in atto, la Guardia Costiera di Marina di Carrara ha gestito, sotto il coordinamento del superiore Comando della Direzione Marittima di Livorno, le attività di soccorso dell'equipaggio della nave GUANG RONG, disponendo l'invio in zona dell'elicottero Guardia Costiera NEMO 11-04 proveniente dalla vicina base elicotteri Guardia Costiera di Sarzana, di un rimorchiatore portuale proveniente dal porto della Spezia e della motovedetta CP813 proveniente dal porto di Viareggio.

Della situazione emergenziale veniva immediatamente data notizia alla Prefettura di Massa. Alle 21.06, la nave ha urtato con la parte poppiera contro la testata del pontile di Marina di Massa, incagliandosi sul basso fondale ivi presente. Nei minuti antecedenti l'impatto, la Guardia Costiera di Marina di Carrara aveva inviato – via terra - nei pressi del pontile di Marina di Massa alcune aliquote di personale, per monitorare visivamente la situazione. In tale frangente, il Comandante della GUANG RONG ha dichiarato l'intenzione di procedere all'abbandono della nave. In particolare, il personale inviato in loco, cui si è unito personale del Comando Provinciale VV.F. di Massa ed un pilota del porto, si sono adoperati per far sbarcare i membri dell'equipaggio della M/N GUANG RONG (1 montenegrino, 7 ucraini, 1 italiano, 3 georgiani) direttamente dalla nave al pontile, fortunatamente tutti incolumi. Poco dopo tale prezioso intervento, intorno alle 22.00, presumibilmente a causa dei ripetuti urti tra la nave e il pontile, la testata di quest'ultimo cedeva ed affondava in mare mentre la nave subiva danni strutturali e aperture di vie d'acqua in conseguenza delle quali la stessa si sommergeva parzialmente, inclinandosi sul lato dritto di circa 20°.

Tutela ambientale e monitoraggio

Dal punto di vista strettamente ambientale, considerata la presenza a bordo di prodotti inquinanti, durante la notte fra il 28 ed il 29 gennaio 2025 la Guardia Costiera di Marina di Carrara ha provveduto – in ottemperanza alla legge 31 dicembre 1982, n. 979 recante "Disposizioni per la difesa del mare" – ad emanare la prevista diffida ambientale, intimando al comandante, al proprietario nave e all'armatore della nave di adottare con urgenza ogni misura atta ad eliminare gli effetti dannosi già prodotti o potenziali e a prevenire il pericolo di ulteriore danno all'ambiente.

Contemporaneamente, è stato anche attivato un sistema di monitoraggio ambientale mediante l'impiego combinato di rilevamenti satellitari (forniti dall' European Maritime Safety Agency - EMSA), personale a terra, assetti aerei, navali e subacquei della Guardia Costiera, cui si sono uniti – sotto il coordinamento della Prefettura di Massa – i Vigili del Fuoco e tutte le altre Forze di Polizia (Carabinieri, Guardia di Finanza e Polizia di Stato) oltre all' Agenzia regionale per la protezione ambientale della Regione Toscana (ARPAT).

In particolare:

- a) la Prefettura di Massa ha immediatamente disposto - in prossimità del pontile - un presidio fisso delle Forze di Polizia protrattosi per diverse settimane;
- b) sono state effettuate numerose ispezioni subacquee alla carena della nave e all'ambiente circostante da parte del Nucleo Subacquei della Guardia Costiera, in coordinamento e sinergia con i sommozzatori dei Vigili del Fuoco e della Polizia di Stato;
- c) sono stati effettuati molteplici monitoraggi ambientali sia con mezzi aerei e navali della Guardia Costiera, unitamente ad altre Forze di Polizia;
- d) è stato disposto un servizio di sorveglianza marittima ambientale attraverso i satelliti EMSA, in grado di rilevare e monitorare eventuali sversamenti di idrocarburi;
- e) ARPAT ha effettuato un piano di monitoraggio ambientale delle acque marine, previa analisi di laboratorio di campioni delle acque marine; in particolare sono stati svolti monitoraggi periodici sulle acque marine circostanti la nave, inizialmente a cadenza settimanale e successivamente mensile.

Rimozione sostanze inquinanti

Contestualmente, sono stati convocati tavoli istituzionali e tecnici.

S.E. il Sig. Prefetto di Massa ha convocato e presieduto il tavolo permanente istituzionale cui hanno partecipato il Sindaco di Massa, la Questura di Massa, la Capitaneria di Porto - Guardia Costiera di Marina di Carrara, le Forze dell'Ordine, Vigili del Fuoco, Protezione Civile comunale, regionale e nazionale.

Contemporaneamente, presso la Capitaneria di Porto si sono tenuti tavoli tecnici quotidiani con i soggetti / Enti competenti (rappresentanti del Proprietario, Armatore e Assicurazioni, Comune di Massa, ARPAT, Agenzia delle Dogane, RINA, Vigili del Fuoco e Forze di Polizia, ecc.) per valutare le modalità operative di svuotamento degli inquinanti dalla nave, ponendo sempre particolare attenzione alle tematiche ambientali.

A tal proposito, la società "FRATELLI NERI S.p.a.", incaricata dal proprietario e dal P&I - in ottemperanza alla diffida emanata dalla Capitaneria di Porto - ha presentato specifici Piani per l'esecuzione delle attività di seguito succintamente riepilogate:

- a) installazione di panne assorbenti e galleggianti attorno allo scafo e lungo il tratto di mare adiacente al pontile, per il contenimento di potenziali sversamenti;
- b) operazioni di rimozione dei prodotti inquinanti presenti a bordo che si sono concluse con la completa bonifica dell'unità avvenuta in data 08.03.2025;
- c) predisposizione e posa in opera di due ancore ad altissimo potere ancorante, vincolate alla parte prodiera dell'unità e di due linee di catena navale al fine di offrire alla nave un punto di trattenuta a prora ed aumentarne la stabilità in situ;
- d) messa in sicurezza delle attrezzature presenti sul ponte di coperta, con particolare riferimento ad una gru ed a un mezzo d'opera, al fine di garantire la sicurezza degli operatori subacquei e di superficie.

Anche in questa fase, è proseguito il monitoraggio ambientale svolto da ARPAT e della Capitaneria di Porto che ha anche assicurato, con le unità navali della Guardia di Finanza, un continuo pattugliamento del tratto di mare interessato.

Fase di "caretaking" ad oggi ancora in corso (stabilizzazione e sorveglianza nave)

Al termine delle predette attività e senza soluzione di continuità si è aperta una successiva fase ("caretaking"), per la quale la società "FRATELLI NERI S.p.a.", è stata incaricata dal proprietario e dall'armatore - sempre in ottemperanza alla predetta diffida ambientale - ad

attuare un piano di ispezione, controllo ed intervento sulla nave atto al monitoraggio e al mantenimento delle condizioni di stabilità che si concretizzavano nelle attività che di seguito succintamente si riepilogano:

- a) monitoraggio della stabilità e della posizione attraverso lettura quotidiana dell'angolo di sbandamento trasversale della nave tramite inclinometro installato a bordo e rilevamenti da postazione fissa installata sul pontile;
- b) sondaggio delle casse, ispezioni dei locali della nave, della zona del carico con verifica del rizzaggio della gru e delle macchine d'opera, delle zone del carico prodiero e poppiero per verifica della stabilità del carico;
- c) mantenimento presidi antinquinamento costituiti da panne galleggianti costiere e panne assorbenti, e presidi di prevenzione inquinamento con particolare riferimento al monitoraggio di superficie e subacqueo;
- d) monitoraggio sistema di ancoraggio prodiero con verifica giornaliera della tensione delle catene.

ARPAT ha effettuato un piano di monitoraggio ambientale delle acque marine, previa analisi di laboratorio di campioni delle acque marine; in particolare sono stati svolti monitoraggi periodici sulle acque marine circostanti la nave, inizialmente a cadenza settimanale e successivamente mensile. Anche in questa fase, è proseguito un continuo monitoraggio e pattugliamento del tratto di mare interessato svolto con le unità navali della Capitaneria di Porto e della Guardia di Finanza.

Gestione della stagione estiva

La fruibilità di litorale - anche nelle immediate vicinanze della nave incagliata e del relativo cantiere - è stata garantita nel corso di tutta la stagione balneare, grazie alla sinergia tra le Istituzioni interessate (Comune e Capitaneria di Porto), i rappresentanti di categoria e la ditta incaricata dei lavori.

Infatti, con largo anticipo rispetto all'avvio della stagione balneare, si sono tenuti mirati incontri nel corso dei quali sono state sintetizzate le differenti esigenze al fine di addivenire alla migliore disciplina delle attività e creare il minimo disagio possibile agli operatori commerciali e agli avventori e turisti, garantendo al contempo la sicurezza delle operazioni ed escludendo possibili interferenze.

I confronti, svoltisi sempre in un clima costruttivo e propositivo, hanno permesso di delimitare dettagliatamente i tratti di litorale (a cura del Comune) e di mare (a cura della Capitaneria di Porto) che sarebbero rimasti esclusi alla libera fruizione, assicurando di fatto le esigenze degli operatori balneari e di fruitori del litorale. Ormai al termine della stagione estiva, è possibile certificare l'assenza di qualsiasi criticità e dunque la bontà delle soluzioni adottate.